

Vimercate

Una mamma dieci ore sotto i ferri «Così abbiamo tolto il tumore e dato una nuova vita a Patrizia»

Calderola all'interno



La seconda vita di mamma Patrizia Dieci ore sotto i ferri per salvarla

La massa tumorale era troppo estesa, decisivo il lavoro congiunto delle équipe di Chirurgia e Ginecologia Loredana Giacomantonio: «Era l'unica opportunità di sopravvivenza, non avrebbe avuto altre chance»

di **Barbara Calderola**
VIMERCATE

Una mamma che teme per la propria vita e per il futuro dei due figli, dopo la diagnosi di tumore all'ovaio in stadio avanzato, quello che fa più paura. Lo choc non le ha tolto la voglia di lottare e la battaglia contro la malattia è stata totale.

La speranza è tornata in sala operatoria, a Vimercate, dieci ore sotto i ferri per avere un'altra possibilità. Prima, la chemioterapia che ha aperto la strada all'intervento: un'operazione estesa, demolitiva, «l'unica opportunità di sopravvivenza per la donna che non avrebbe avuto altre chance», spiega Loredana Giacomantonio, primaria di Gi-

necologia. Con lei in sala anche lo staff di Chirurgia guidato dall'altro mago di casa del bisturi, Christian Cotsoglou. Il risultato è quello sperato come racconta la foto in cui Patrizia Insel-

vini, la 51enne paziente brianzola al centro del caso, sorride accanto ai propri angeli, poco prima delle dimissioni. «Abbiamo asportato la massa. Poi, Cotsoglou e i suoi collaboratori hanno lavorato nella cavità addominale, tanto s'era diffusa la malattia. Il risultato - aggiunge la primaria - è stato la rimozione complessiva del cancro». Ora, un nuovo ciclo di chemio di mantenimento metterà la parola fine all'incertezza.

È la prima volta che la chirurgia radicale di solito appannaggio delle grandi strutture ospedaliere, centri d'eccellenza, sbarca in provincia. A vigilare sulla situazione anche il Gruppo oncologico multidisciplinare, all'opera sulle cartelle più complesse ci sono figure diverse: l'oncologo naturalmente, ma anche il radiologo, il ginecologo, il chirurgo, l'urologo, l'anatomopatologo - per citarne alcune - che collaborano «per definire la scelta diagnostica e l'iter terapeutico migliore», spiega l'Asst Brianza. Per Patrizia il ritorno a

casa è stato un dono. «È una donna combattiva e forte», sottolinea Loredana Giacomantonio.

Dopo l'operazione è stata due giorni in rianimazione. Decisive per la riuscita «le collaborazioni dell'équipe infermieristica e degli anestesisti e lo sforzo nel preservare l'equilibrio dei suoi parametri vitali. È stato un gran bel lavoro di squadra - conclude la primaria - ci ha permesso di valutare bene il caso e di scegliere il percorso migliore per lei». Un abito tagliato su misura partendo dalla situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEGENZA

**Restituita ai 2 figli
Un nuovo ciclo
di chemio metterà
la parola fine
a ogni incertezza**



Peso: 1-5%, 53-44%



Il chirurgo Christian Cotsoglou, la paziente Patrizia Inselvini, la primaria di Ginecologia Loredana Giacomantonio e la caposala Sabrina Trombetta



Peso:1-5%,53-44%